LAVORO &corriere
l'appuntamento settimanale del mercoledì con tutte le offerte di lavoro in Umbria, Toscana e Lazio

Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

LAVORO &corriere
l'appuntamento settimanale del mercoledì con tutte le offerte di lavoro in Umbria, Toscana e Lazio

Polemiche dimissioni dopo il voto riguardante i 5 nuovi membri del comitato d'indirizzo

Aristide Paci lascia la Fondazione Carit

TERNI

Pietro Pegoraro, Carlo Capotosti, Massimo Valigi, Valeria De Bonis e Alessandro Camilli sono i 5 nuovi componenti del comitato d'indirizzo della Fondazione Carit che è così nella pienezza dei suoi poteri con tutti i 20 membri previsti dallo statuto. A nominarli è stata ieri pomeriggio l'assemblea dei soci.

I primi due, Pegoraro e Capotosti, avranno la delega alla cultura, Valigi si occuperà di assistenza e beneficenza, De Bonis di economia e finanze e Camilli di sanità.

Un'elezione segnata dalle polemiche dimissioni di Aristide Paci a cui l'assemblea ha preferito Camilli. Paci, con l'amaro in bocca per la precedente nomina del sindaco non andata in porto, si è dimesso dall'assemblea dei soci e ora l'Ordine dei medici dovrà provvedere a sostituirlo. Nulla da fare nemmeno per Gianluca Petrucci che però è rimasto nell'assemblea dei soci.

Si è proceduto quindi all'integrazione del collegio di presidenza della Fondazione Carit di cui, oltre a Luigi Carlini, fanno parte anche Giuseppe Malvetani e Luca Cipiccia che proprio ieri è subentrato a Luigi Filippetti. Ci sono quindi due posti vacanti perchè Valigi e Capotosti sono entrati nel comitato d'indirizzo. Nel corso della riunione si è anche proceduto ad approvare la proroga per due anni di un finanziamento, pari a 300.000 euro, destinato allo sviluppo del polo universitario ternano. I fondi, già stanziati nel precedente mandato e ora reiterati per un biennio, serviranno per la copertura di 3 posti di ricercatori.

Aristide Paci Si è dimesso polemicamente dall'assemblea dei soci della Fondazione Carit

Il Comune di Stroncone ha sospeso i 7 operai arrestati. Ieri solo uno ha risposto alle domande del gip Santoloci

Stipendi ridotti ai furbetti del badge

TERNI

Arriveranno oggi, probabilmente in mattinata, le decisioni del gip Maurizio Santoloci in merito ai sette operai dell'autoparco comunale di Stroncone, arrestati mercoledì scorso dai carabinieri nell' ambito dell'indagine anti assenteismo condotta dal pm Elisabetta Massini. Spetterà al giudice decidere, alla luce degli interrogatori di garanzia che si sono tenuti ieri mattina in tribunale, se i sette dovranno restare ai domiciliari o potranno vedersi attenuata la misura cautelare.

Tutti i legali difensori - gli avvocati Massimo Proietti, Gianluca Bassetti, Federica Bigi, Arnaldo Sebastiani, Massimo Carignani e Giorgio Cerquetti - hanno chiesto la sostituzione degli arresti con misure meno severe, a partire dall'obbligo di firma, motivando l'istanza con l'assenza del rischio di reiterazione del reato.

In aula, sei lavoratori si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

L'unico operaio che ha voluto dire la sua, difeso dall'avvocato Carignani, avrebbe mostrato "un atteggiamento collaborativo, volto alla definizione della reale entità della contestazione, a nostro giudizio modesta".

Le bocche degli altri suoi colleghi sono invece rimaste cucite, in attesa di capire meglio i contorni della vicenda giudiziaria. Per tutti o quasi - visto che fra i sette c'è anche chi andrà in pensione a breve - il timore, fondato, è quello di perdere definitivamente il lavoro. Attualmente, stante la misura cautelare restrittiva applicata, sono stati tutti sospesi dal Comune in base al contratto collettivo nazionale del pubblico impiego. Una decisione che potrà comunque essere protratta dall'ente, a discrezione, anche dopo la cessazione delle esigenze cautelari.

Gli operai arrestati continuano comunque a percepire lo stipendio, nella misura del 50%. La scure del licenziamento potrebbe abbattersi quando l'eventuale sentenza legata al procedimento passerà in giudicato.

Da quanto trapela, gli operai - nonostante gli accessi dei carabinieri in Comune per acquisire documenti - non avrebbero mai avuto il sentore di essere finiti sotto la lente o che qualcuno stesse indagando sulle loro condotte. Secondo altri non ci sarebbero stati neppure degli avvertimenti verbali da parte del sindaco, ma pare difficile immaginare che l'esposto del primo cittadino - depositato ad ottobre dello scorso anno - non sia stato preceduto da altre segnalazioni, al caposervizio e agli stessi lavoratori.

Aspetto che non inficia comunque la sostanza delle contestazioni penali riferite all'utilizzo improprio dei badge, per far figurare ore lavorative in realtà mai svolte, e all' utilizzo degli automezzi di proprietà comunale per andare a fare la spesa o al bar.

"Il comportamento del mio assistito - afferma al riguardo l'avvocato Massimo Proietti - è sempre stato integerrimo e cristallino in tutti gli anni che ha operato per il Comune di Stroncone.

Nel periodo monitorato sono emerse solo due contestazioni e credo ci siano ampi spazi difensivi e altri aspetti che andremo ad evidenziare nel tempo".

F.T.

Scoperti dai carabinieri L'operazione è stata coordinata dalla procura dopo l'esposto del sindaco

In via Vannucci

Fumo in una casa Attimi di paura

TERNI

Vigili del fuoco al lavoro ieri pomeriggio in un condominio di via Vannucci, al civico 2, dove era stato segnalato un principio d'incendio in un appartamento. A dare l'allarme erano stati alcuni condomini, preoccupati per il fumo che avevano notato. Ma quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto si sono resi conto che si trattava soltanto di un pentolino dimenticato su un fornello acceso. Non si sono registrati feriti nè intossicati e la situazione è presto ritornata alla normalità.

Fatale lo schianto in moto per il titolare di una nota agenzia di viaggi: lascia la moglie e due figli

Paolo Colangeli tradito dall'amore per le due ruote Eseguita ispezione cadaverica in attesa dei funerali

TERNI

Cordoglio in città per la tragica morte di Paolo Colangeli, il motociclista ternano di 56 anni che giovedì pomeriggio ha perso la vita sulla Flaminia, tra Molinaccio di Spoleto e Strettura. Ieri mattina all'obitorio dell'ospedale è stata eseguita una prima sommaria ricognizione cadaverica, ma il corpo è rimasto ancora a disposizione del magistrato e di conseguenza i familiari non hanno potuto fissare i funerali che a questo punto dovrebbero svolgersi non prima di lunedì. Paolo Colangeli, titolare dell'agenzia di viaggi Macedonia Tour in viale VIII Marzo, era molto conosciuto e stimato in città.

La sua agenzia si occupa da anni di viaggi nel mondo, compresi i tour avventura e le escursioni in moto. E proprio queste erano da sempre il grande amore di Paolo. Che aveva tranti amici tra gli appassionati delle due ruote.

Tutto lascia pensare che la pioggia abbia causato il terribile incidente che non gli ha dato scampo. La sua moto ha iniziato a sbandare e lui, pur essendo un motociclista esperto, non è riuscito più a controllarla. Subito dopo, la corsa in ambulanza verso l'ospedale di Terni dove il suo cuore ha cessato di battere. Lascia la moglie e due figli. Lutto anche a Montecastrilli, il paese dove abitava Margherita Manuppella, la donna di 81 anni morta giovedì sera in un incidente stradale, in cui è rimasto ferito il figlio Rodolfo, sulla Contessa, nei pressi di Gubbio.

A.Mo.

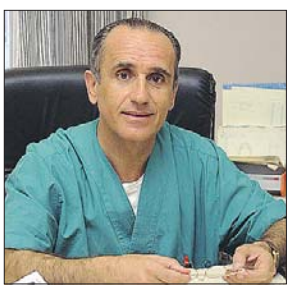
Paolo Colangeli Ieri è stata eseguita all'obitorio un'ispezione cadaverica

Operazione eseguita dal professor Giorgio Giuliani

Operaio colpito da una sbarra mentre stava lavorando Fuori pericolo dopo l'intervento

TERNI

E' riuscito alla perfezione l'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto un'operaio, residente in provincia di Perugia, che era rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro a Pescara. L'uomo era stato colpito da un pesante sbarra metallica che gli aveva fracassato il volto, le orbite oculari e il setto nasale.



Dopo due interventi in altri ospedali, il paziente è stato operato dal professor Giorgio Giuliani (nella foto) e dalla sua equipe nel dipartimento di chirurgia testa-collo dell'azienda ospedaliera "Santa Maria". I chirurghi hanno provveduto alla ricostruzione della fronte e a pulire la diffusa infezione che si era prodotta. Il paziente ora sta meglio e, dopo un periodo di convalescenza, sarà dimesso. Si tratta di una prova ulteriore dell'eccellenza raggiunta dall'azienda ospedaliera ternana a cui si rivolgono anche molti pazienti da fuori città.